



NOTA OPERATIVA

N. 19/2019

OGGETTO: Utili e riserve nelle società di capitali: definizione, procedure e vincoli per la distribuzione e tassazione.

1. Introduzione

La presente Nota Operativa si propone di evidenziare e analizzare gli aspetti civilistici, contabili e fiscali della distribuzione dei dividendi e delle riserve nelle società di capitali e la relativa tassazione.

Le **riserve** costituiscono parti ideali del capitale netto e sono iscritte in bilancio come fondi, mentre **l'utile di esercizio** costituisce l'aumento che il patrimonio netto subisce per effetto della gestione aziendale ed esso può essere distribuito quale dividendo ai soci.

E' da precisare che **i dividendi** rappresentano gli utili derivanti dal possesso di un titolo partecipativo (quote o azioni) in società di capitali, enti non commerciali residenti e società ed enti non residenti (soggetti passivi IRES, art. 73, comma 1 del TUIR).

La categoria dei dividendi riguarda anche: gli utili distribuiti nell'ambito del recesso e dell'esclusione del socio, della riduzione del capitale esuberante e della liquidazione, anche concorsuale della società.

La distribuzione dei dividendi ai soci comporta una tassazione in capo agli stessi a secondo delle caratteristiche del percipiente e della qualificazione della partecipazione.

Le riserve vengono, generalmente, investite nell'azienda insieme al capitale netto e costituiscono mezzi di autofinanziamento e, pertanto, raramente vengono distribuite.

Le riserve sono distinte in:

- a) **Riserve di utili**, sono quelle non distribuite ai soci;
- b) **Riserve di capitali**, sono costituite mediante il sovrapprezzo che spesso le società anonime ottengono dall'emissione di azioni;
- c) **Riserve in sospensione d'imposte**, sono costituite in occasione di particolari situazioni, in genere previste da norme speciali, che ne rinviando l'imposizione a un momento successivo.